

Il centro-destra
acclama Draghi



Mario Draghi torna a essere la stella polare della sintonia ormai consolidata tra Matteo Salvini e Matteo Renzi: un'intesa nemmeno tanta sotterranea che inevitabilmente

scuote il Palazzo in un momento delicatissimo per il Paese. È bastato un articolo sul Financial Times, in cui «SuperMario» ha indicato all'Ue la sua strategia contro il co-

ronavirus, per rilanciare l'ipotesi di un suo futuro ruolo di spicco nella politica romana. Scenario che però il Pd definisce «da fantapolitica». Nel corso della segreteria dem,

proprio ieri, è stata infatti «stroncata ogni ipotesi di un cambio di governo, di governissimo o altri scenari». Il Pd ribadisce di essere infatti

concentrato sulla gestione dell'emergenza sanitaria e sui provvedimenti da adottare subito per immettere liquidità a favore di famiglie e imprese italiane».



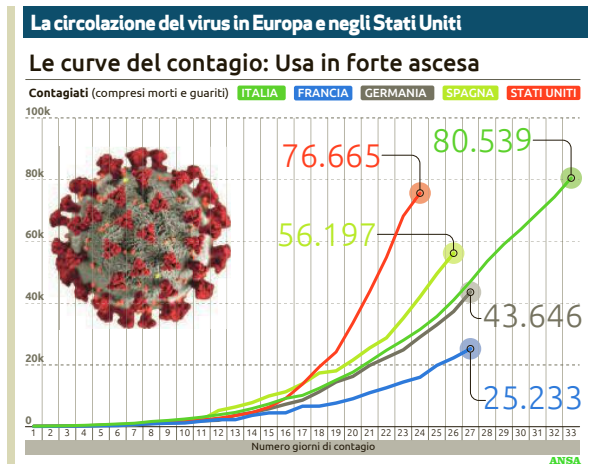
LA PROTEZIONE CIVILE. Il bilancio giornaliero sul numero di malati legati al Covid-19. Borrelli negativo al virus

In risalita il trend dei contagi

Dopo 4 giorni ricomincia a crescere la curva dei casi, ma la velocità rallenta. Altri 662 i decessi, mentre i pazienti guariti ieri sono 999

Lorenzo Attianese
Luca Laviola
ROMA

Uno stop al trend positivo degli ultimi giorni: risale il numero dei nuovi ammalati in Italia, ma la curva del contagio per fortuna continua a rallentare. Dopo quattro giorni di calo, torna ad impennarsi il numero dei nuovi positivi per il coronavirus nel Paese. Nelle ultime 24 ore i malati sono 4.492 in più, per un totale di oltre 62 mila persone attualmente affette dal Covid-19. Si tratta di una battuta d'arresto rispetto ai dati gli ultimi giorni, che avevano fatto registrare un trend più basso. E si contano ancora centinaia di nuove vittime: sono 662, ma a questo dato vanno aggiunti i decessi in Piemonte che non sono stati comunicati. Numeri stabili anche sul conteggio dei guariti, ancora un migliaio nell'ultimo giorno per un totale di oltre 10 mila persone finora riuscite a superare la malattia. Tra le regioni, a pesare sul bilancio complessivo è ancora una volta la Lombardia, con 1.598 contagi in più. Di pari passo, aumenta il numero dei malati ricoverati in terapia intensiva, in tutto 3.612. Dati letti con cauto ottimismo dai vertici della Protezione Civile: «La cosa importante è la velocità di incremento della curva che apparentemente sembra rallentare, ma non possiamo aspettarci un'improvvisa diminuzione. Dobbiamo osservare nei prossimi giorni gli effetti delle decisioni pre-



se, stiamo già analizzato la ragione del piccolo incremento di oggi. L'ipotesi è che ci sia stato un accumulo di risultati di tamponi fatti nei giorni precedenti», spiega il vice capo della Dipartimento, Agostino Miozzo, che per la seconda volta ha sostituito Angelo Borrelli nella consueta conferenza stampa per la lettura del bollettino giornaliero. Il capo della Protezione Civile, che continua ad accusare un lieve stato influenzale, è risultato negativo al tampone per il coronavirus e al momento continua a lavorare da casa rimanendo in costante contatto con il comitato operativo e l'unità di crisi. Sono buone anche le condizioni di Guido Bertolaso, consulente del governatore della Lombardia per questa fase di emergenza, che dopo essere risultato positivo al Covid-19 è ricoverato al San Raffaele di Milano «in via precauzio-

nale». Ma nelle ultime ore sotto i riflettori non ci sono solo i ricoveri e la delicata situazione degli ammalati. Un allarme esplicito è stato lanciato invece per il personale sanitario, che continua a contare vittime per i contagi contrattati in ospedale: sono 41 finora i medici morti per il coronavirus. Per medici e infermieri il vice direttore vicario dell'Oms, Ranieri Guerra, chiede che vengano effettuati tamponi: «vanno tutelati, non soltanto con dispositivi e mascherine ad hoc. Deve essere anche garantita loro la capacità diagnostica per capire se sono positivi», avverte il dirigente dell'Oms, preoccupato anche per quei contagiati che necessitano di assistenza fuori dagli ospedali, nella quarantena delle persone, infine, nuovi dati confermano che l'epidemia da coronavirus abbia affondato le radici in Lombardia già in gennaio: all'indomani della ricerca statistica che ne ha individuato le origini a partire dal primo gennaio, l'analisi condotta dall'Università di Milano indica il virus ha iniziato a circolare in modo nascosto già da fine gennaio in Europa e in Italia. ●

persone senza pensare alle loro esigenze. Serve assistenza domiciliare integrata, psicologica e monitoraggio dei parametri vitali». Un'attenzione che va rivolta anche «alla popolazione provata dalle misure di contenimento», a cui «va dato supporto in un momento di stanchezza. La popolazione ha bisogno di qualcosa di più, servizi domiciliari che bisogna garantire, anche da parte degli psicologi». Fuori dagli ospedali e dagli isolamenti domestici, restano le insidie negli inevitabili punti di aggregazione nelle strade, che espongono al rischio di nuovi contagi. Per questo restano capillari i controlli della temperatura delle persone in porti e aeroporti, anche se viene categoricamente esclusa al momento la possibilità di allargare la misura alle stazioni. È prosegue un po' ovunque l'opera di sanificazione. ●

In Vaticano Il primo caso Anche il Papa fa il tampone

Il coronavirus arriva anche nella residenza del Papa e tra mercoledì e giovedì sarebbero stati in diversi a sottoporsi ai tamponi. Compreso Papa Francesco, anche se il Vaticano su questa notizia non si è pronunciato ufficialmente. Sarebbero state eseguite anche delle sanificazioni in alcuni ambienti della Segreteria di Stato, considerato il caso positivo di un monsignore italiano, e in alcuni locali di Casa Santa Marta. Intanto il Papa ha affidato 30 respiratori acquistati nei giorni scorsi all'Elemosineria Apostolica perché questa ne possa fare dono ad alcune strutture ospedaliere nelle zone più colpite dalla pandemia di Covid-19. La vita del piccolo Stato, e soprattutto l'agenda del Papa, al momento non avrebbero dunque subito una battuta d'arresto. Questa mattina Papa Francesco ha celebrato come sempre la messa mattutina, proprio nella cappella di Santa Marta. Presenti anche i tre segretari, l'assistente personale e alcune suore. Poi si è spostato nel Palazzo Apostolico per le udienze della giornata. Da quando è scattata l'emergenza, sono state sospese le udienze dei gruppi ma non quelle individuali. E il Papa ogni giorno incontra delle persone e anche per questo è da escludere che sia risultato positivo al Covid-19. Tra gli altri, questa mattina Francesco ha voluto vedere il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo per ringraziare, attraverso lui, tutti i volontari che in questo periodo di emergenza non solo confermano il loro servizio agli ultimi ma in qualche caso lo hanno anche intensificato.



Le creazioni dolciarie di una pasticceria di Dortmund (Ansa/Afp)

Sono buone anche le condizioni di Bertolaso, consulente del governatore della Lombardia

GLI ESPERTI. Resta il problema degli asintomatici: l'epidemia ha cominciato a mettere le radici nel mese di gennaio

Il picco appare ormai sempre più vicino

Ottimista Guerra dell'Oms: «Le misure sembrano avere effetto, è importante non abbassare la guardia»

Enrica Battifoglia
ROMA

È ormai vicino il picco dell'epidemia di coronavirus in Italia, anche se la curva epidemica riduce la sua velocità molto lentamente, come testimoniano i dati che segnalano 62.013 malati, con un incremento di 4.492 rispetto a mercoledì e di 3.491 nel giorno precedente, per un nume-

ro complessivo di 80.539 comprese vittime e guariti. Il numero dei deceduti è salito a 8.165, 662 in più rispetto a mercoledì, il giorno precedente l'aumento era stato di 683. «Il picco è vicino, bisognerà vedere che cosa succederà nelle prossime ore», ha osservato il fisico Giorgio Sestili, fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. Cominciano a vedersi segnali incoraggianti: «Un'analisi, per esempio, mostra che si sta stabilizzando l'andamento del rapporto fra il numero dei tamponi positivi e il totale

dei tamponi eseguiti, finora sempre in salita», ha detto ancora Sestili. Anche il numero dei decessi «non segna un balzo verso l'alto». Ottimista anche il direttore vicario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) Ranieri Guerra: «Le misure sembrano avere effetto», ha detto nella conferenza stampa della Protezione civile. «Misuriamo adesso quanto è accaduto 15-20 giorni fa. Adesso - ha aggiunto - è importante non abbassare la guardia in un momento così critico, nel quale si vede un rallentamento della velocità di incremen-

to della curva e nei prossimi giorni speriamo in una diminuzione sostenuta della casticità». Di certo non si deve abbassare la guardia ed è «fondamentale» ha detto Guerra - continuare la politica di isolamento domiciliare, a seconda delle condizioni dei pazienti. Per i pauci-sintomatici è fondamentale per allentare la pressione sugli ospedali. Ciò non vuol dire chiudere a chiave persone senza pensare alle loro esigenze. Serve un'assistenza domiciliare integrata, psicologica e di monitoraggio dei parametri vitali». Un altro tema

di primo piano è la protezione del personale sanitario: «I livelli di contagio sono elevati e questo significa che il personale si è esposto in prima persona». Sul fronte della ricerca, infine, nuovi dati confermano che l'epidemia da coronavirus abbia affondato le radici in Lombardia già in gennaio: all'indomani della ricerca statistica che ne ha individuato le origini a partire dal primo gennaio, l'analisi condotta dall'Università di Milano indica il virus ha iniziato a circolare in modo nascosto già da fine gennaio in Europa e in Italia. ●



Una mascherina chirurgica usata, su un marciapiede ANSA